

Il San Giuseppe fa 140

Generazioni di torinesi sono cresciute con i Fratelli delle Scuole Cristiane

TORINO – Compie 140 anni il Collegio San Giuseppe dei Fratelli delle Scuole Cristiane (1875-2015) e celebra questo importante anniversario con una mostra di documenti, immagini fotografiche, opere d'arte presso la storica sede in via San Francesco da Paola 23. Dopo il taglio del nastro giovedì 1 ottobre alle 17.30 l'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 7 novembre con orario lunedì-venerdì ore 10-12 e 16-18.30, sabato 10-12 (tel. 011.8123250). Catalogo a cura di Alfredo Centra, Francesco De Caria, Donatella Taverna, Lucia Graziano, Giovanni Sacchi, Luca Ronzitti.

La storia del Collegio San Giuseppe è profondamente intrecciata con la storia della città, sin dalla metà del XIX secolo, quando essa diviene meta di



forte immigrazione soprattutto dalle campagne flagellate da una serie di annate agricole avverse. Torino pare città vocata all'accoglienza e alla formazione delle classi umili e provenienti da altre aree. Fioriscono le opere dei Santi Sociali. La Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, fondata nel 1684 da Giovanni Battista de

La Salle, ha come carisma l'educazione. I Fratelli si trovano ad operare in Torino sin dal 1829, dove gestiscono con metodi innovativi le scuole primarie. Alla metà del secolo la realtà politica e culturale della città non è favorevole ad una educazione religiosa dei giovani né

Continua a pag. 8 →

Francesco DE CARIA

Mostra S. Giuseppe

■ Segue da pagina 7

ad un monopolio religioso dell'istruzione: pur in questo clima nel 1854 sorge in via delle Rosine, presso l'incrocio con l'attuale via Giolitti, il Collegio San Primitivo, su modelli francesi, inglesi, belgi, egiziani, intitolato ad un martire bambino, come il pubblico cui l'opera dei Fratelli rivolge principalmente la propria opera. Il San Primitivo comprende istruzione primaria, secondaria e corsi preparatori all'Accademia militare; fra le materie, musica, scherma, danza, ginnastica che completavano una formazione raffinata basata sullo studio di discipline tradizionali.

Nel 1867 è approvata la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e i Fratelli sono ridotti allo stato laicale. Uno di loro, Giovan Battista Andorno, fratel Genuino, è insegnante al Collegio S. Carlo tenuto dal clero secolare. Ma persegue il sogno di costruire un collegio dei Fratelli e, con il sostegno di molte famiglie aristocratiche e imprenditoriali, acquista il terreno presso le vecchie fortificazioni; il confratello architetto, Costamagna, progetta l'attuale edificio del Collegio, fedele alle disposizioni del Santo.

Durante il primo conflitto mondiale il San Giuseppe è

membro attivo in una società sconvolta: sostiene i combattenti, si propone come centro di assistenza e di raccolta di notizie sui singoli. Anche tra i «figli» del Collegio vi sono caduti: fa impressione leggerne la lunga lista nel Sacratio del 1955 all'ingresso dell'Istituto. Termina la guerra; si prospetta una nuova epoca fervida e fruttuosa, ma preludio ad una seconda tragedia.

Gli alunni del Collegio negli anni Trenta sono quasi 900. Nella tragedia della Seconda guerra mondiale, sotto i bombardamenti, il Collegio allestisce forme di accoglienza e rifugio antiaerei. Anche il Collegio è danneggiato dalle bombe.

Termina il secondo conflitto mondiale, ed è ricucitura delle ferite, ed è ricostruzione. Torino conosce nuove ondate migratorie: il «treno del Sole» sbarca migliaia di immigrati. Nel 2011 l'ultima corsa, ma da decenni non riversava più folle a Porta Nuova. Intanto il Collegio aggiorna la ricchissima biblioteca, la videoteca, i laboratori scientifici e linguistici, allestisce sezioni museali di Storia Naturale, Museoologico, dei Colibrì, destinati anche al pubblico esterno; l'organo della cappella all'ingresso è fra i migliori del territorio; feconda la collaborazione con il Conservatorio. Il Collegio – che ha preziose collezioni – si apre dalla fine del primo decennio del secolo all'Arte e le mostre aperte a tutti lasciano la preziosa eredità degli apprezzati quaderni catalogo con materiali inediti.

Francesco DE CARIA

